

FILOBUS O ALTALENA?

LEGAMBIENTE ANCONA TORNA A CHIEDERE UNA POLITICA DECISA PER I TRASPORTI FILOVIARI

ANCONA – La nostra città appartiene a quei pochi virtuosi centri urbani che hanno lodevolmente deciso di investire su una **modalità di trasporto** ritenuta **valida e poco impattante** dal punto di vista dell'inquinamento urbano, in termini di **polveri** e di **rumore**.

Dopo lo smantellamento della rete filoviaria e l'introduzione dei rumorosi ed inquinanti autobus, negli anni Novanta si riscoprirono gli indubbi vantaggi dei silenziosi veicoli elettrici, aderendo peraltro al **progetto Città Elettriche, ripristinando la filovia sul percorso della linea 1/4** e ponendo i presupposti per una città caratterizzata da un sistema di trasporti pubblici moderno ed attento alla qualità della vita nell'area urbana.

Poi **di nuovo un ripensamento**, non dichiarato ma evidente nei fatti, come peraltro osservato da un cittadino in una lettera aperta di qualche giorno fa, alla quale la **Conerobus ha fornito una risposta poco soddisfacente**, con un'occhiata frettolosa ai vantaggi ambientali persi in questi anni di blando utilizzo della filovia e trincerandosi dietro questioni economiche apparentemente insormontabili.

“Acquistare un filobus è più oneroso che acquistare un autobus e questo nessuno lo nega” osserva **Fabio Barigelletti, presidente del Circolo Legambiente del capoluogo**. “Sembra però che Conerobus, quando decise di reinvestire sulle filovie, abbia completamente trascurato il reperimento delle risorse per l'acquisto dei mezzi da farvi circolare. È un palese controsenso ed un grave difetto di pianificazione, che penalizza la qualità della vita nella nostra città”.

Evidente è poi la scarsa attenzione, nella risposta di Conerobus, al **miglioramento della qualità dell'aria ad Ancona**, cui un esercizio assiduo delle filovie potrebbe efficacemente contribuire. L'Azienda si concentra infatti sulla silenziosità del mezzo, indiscusso pregio del filobus ma senz'altro non il principale, e sulla proposta del trasporto su filo come biglietto da visita della città.

Ci si chiede allora se la nostra azienda di trasporto pubblico creda davvero nelle potenzialità e nei vantaggi del filobus ed intenda quindi investirvi seriamente, oppure se lo ritenga una sorta di pittoresco resto del passato, sul quale non indirizzare investimenti reali.

Torniamo a chiedere perciò, come già fatto in passato, una **politica chiara e più decisa** su questo aspetto fondamentale, al quale sono legate la qualità della vita e la capacità di costruire un futuro sostenibile per il capoluogo di Regione.

Circolo Naturalistico *Il Pungitopo* ONLUS